

CENTOMILA CARAFFE GRATIS ALLE FAMIGLIE. IL SINDACO: RIUNIONI SOLO CON LA NATURALE

Venezia, la crociata anti minerale

Cacciari si schiera con il Patriarca. L'attore Paolini: ora giro con la borraccia

MILANO - Come trasformare un «fioretto» della Quaresima in una campagna di consumo etico ed economicamente vantaggioso. Forse don Gianni Fazzini, responsabile del «Centro stili di vita» del Patriarcato di Venezia, non immaginava il successo della sua iniziativa di penitenza a favore dell'acqua del rubinetto — il cui titolo, «Imbrocciamola», è davvero azzeccato — appoggiata anche dalle istituzioni. A cominciare dal sindaco Massimo Cacciari («bevo acqua corrente tutti giorni»), che dimostra così piena sintonia con il Patriarca Angelo Scola. Non solo: a dare un significativo contributo ci si è messo, con entusiasmo, Marco Paolini, grande affabulatore, oggi più che mai sulla cresta dell'onda.



TAM TAM - Intendiamoci, il tam tam pro acqua naturale come bevanda quotidiana è già un dato di fatto. Per la soddisfazione degli ambientalisti. Tant'è. La scalfittura nel fatturato delle «minerali» (giro d'affari in Italia da 3,2 miliardi di euro) è modesta, ma, dai e dai, la goccia potrebbe diventare cascata e quindi linea di tendenza. Don Fazzini spiega il suo intento: «Il nostro Centro diocesano è molto sensibile ai temi del consumo critico. Sicché, in occasione della Quaresima, si è suggerito il fioretto che prevede il digiuno dall'acqua minerale. Con un obiettivo ambizioso — aggiunge —. Sostenere, con l'equivalente dei soldi spesi per l'acquisto di acqua in bottiglia, un progetto benefico: la costruzione di un acquedotto in Thailandia».

PAOLINI - Marco Paolini che irrompe sulla scena, con la sua verve ha fatto il resto. Lo show «acquatico» si è svolto in una sala pubblica di Mestre. Eccoli, munito di due bottiglie d'acqua, una da un litro e l'altra da mezzo. «Le ho appena comprate in un negozio — dice —. Entrambe costano 50 centesimi. Come mai? Mi hanno spiegato che il costo è uguale, poiché la piccola è meno ingombrante e posso mettermela in tasca». Paolini posa sul tavolo una borraccia rossa. E qui viene il bello. Aderendo alla campagna di don Fazzini, l'attore racconta che ha deciso di girare i teatri d'Italia con il suo contenitore *d'antan*, facendosi di volta in volta riempire d'acqua del rubinetto. Finora ha assaggiato i prodotti di Lumezzane, di Alessandria e di Brugherio. Lui, di solito, riesce ad ipnotizzare il pubblico. Se funziona anche con l'acqua, le ditte di minerali dovrebbero cominciare a preoccuparsi.

BLOOMBERG - Fatto sta che la battaglia di Venezia è partita in grande stile. E Massimo Cacciari non ha nulla da invidiare al sindaco di New York Michael Bloomberg. Che lo scorso luglio si mise a capo della crociata contro la *mineral water*, con lo slogan: «Dimenticate la minerale e bevete l'acqua che sgorga direttamente in casa vostra». Il primo cittadino di Venezia coglie l'aspetto economico della questione. «L'acqua minerale — avverte — non è indispensabile. Rinunciandovi, ogni famiglia potrà risparmiare un bel po' di quattrini alla fine del mese». E via con il buon esempio durante le riunioni di Giunta, a Ca' Farsetti: Cacciari, infatti, ha dato disposizione che sia preferita la brocca di acqua naturale, al posto delle bottiglie del supermercato. C'è di mezzo un interesse egoistico — sottolinea — e quindi l'iniziativa del Centro diocesano va estesa oltre il periodo quaresimale. Non è finita: Veritas, la società di gestione degli acquedotti veneziani, invierà a 100 mila famiglie una caraffa da frigorifero per incentivare il consumo della chiara, fresca e dolce acqua del rubinetto.

Marisa Fumagalli
11 febbraio 2008